



Cari religiosi e laici della Famiglia pavoniana.

Il giorno due di questo mese si celebra la **Giornata Mondiale della Vita Consacrata**. La lettera, intitolata: *“Profezia della presenza: vita consacrata dove la dignità è ferita e la fede è provata”*, che il Dicastero per la Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica ha scritto per questa occasione, ci ricorda:



- La **profezia** della vita consacrata è una **“presenza che resta”** con i popoli e le persone ferite, in luoghi dove il Vangelo viene spesso vissuto in condizioni di fragilità e di prova.
- Il **“restare”** evangelico non è mai immobilità o rassegnazione, ma **speranza attiva**, che genera **atteggiamenti e gesti** di pace, **parole** che disarmano proprio dove le ferite dei conflitti sembrano cancellare la fraternità; **relazioni** che testimoniano il desiderio di dialogo tra culture e religioni; **opzioni** che proteggono i piccoli, anche quando stare dalla loro parte richiede un prezzo; **pazienza** nei processi, anche all’interno della comunità ecclesiale; **perseveranza** nella ricerca di sentieri di riconciliazione da costruire nell’ascolto e nella preghiera; **coraggio** nel denunciare situazioni e strutture che negano la dignità delle persone e la giustizia.
- In questo **restare come seme**, che accetta di morire affinché la vita possa fiorire, in forme diverse e complementari, si esprime la profezia di tutta la vita consacrata.
- È proprio in questa **profezia del restare** che matura una testimonianza di pace.
- Continuiamo a custodire come piacevole ricordo l’esperienza del Giubileo della vita consacrata, che ci ha invitati a essere **pellegrini di speranza** sul sentiero della pace. Non è uno slogan o una formula, è piuttosto uno **stile evangelico** che siamo chiamati a continuare a incarnare, ogni giorno, dove la dignità è ferita e la fede è messa alla prova.

Scrivo questa lettera dalla Nigeria dove, insieme a fratel Paolo Franchin, sto facendo una visita fraterna a questa realtà pavoniana di recente fondazione.

Sappiamo tutti che siamo andati in Nigeria guidati dall’impulso dello Spirito Santo che ha portato giovani di quella nazione nelle nostre comunità in Italia, Spagna e Colombia per intraprendere un cammino di discernimento vocazionale con noi. Alcuni di questi giovani sono già religiosi, alcuni di voti perpetui, altri di voti temporanei, altri sono novizi e altri postulanti. Spinti da questa realtà e nonostante le nostre risorse umane ed economiche limitate, abbiamo ascoltato la voce dello Spirito e ci siamo imbarcati in questa avventura che rappresenta una grande sfida per tutta la nostra Famiglia pavoniana. Gli inizi non sono del tutto facili, ma è più potente la fiducia in Dio, nei religiosi e nei laici, che fanno propria questa opzione profetica.

La comunità è composta da due fratelli: padre Héctor Lòpez Páez (messicano) e fratel Benjamin Amodu (nigeriano), che è religioso di voti temporanei. Stiamo aspettando di ottenere il certificato di Quota. Si tratta di un permesso ufficiale rilasciato dal Ministero Federale degli Affari Interni nigeriano, che autorizza legalmente una società (locale o straniera) ad assumere personale straniero.

È un requisito fondamentale perché lo straniero possa ottenere il visto STR (visto a lungo termine). Quando lo avremo ottenuto, p. Andom che è destinato a questa missione potrà fare tutti i documenti per unirsi a questa realtà pavoniana in Nigeria. Al momento la comunità non è gerarchica, non c'è un superiore, un amministratore, ecc. La persona responsabile è il fratello di voti perpetui (padre Héctor) ed è il rappresentante legale della Congregazione in Nigeria. Non abbiamo nemmeno una casa nostra o in affitto; loro vivono in una casa dei religiosi Somaschi. Da qui voglio ringraziare questa Congregazione per il sostegno che ci stanno dando all'inizio della nostra presenza in questa terra benedetta; senza di loro non sarebbe stato possibile iniziare questa missione pavoniana in Nigeria.

Hanno iniziato la missione pavoniana con un gruppo di giovani: 9 studenti di teologia e due di filosofia; tutti insieme formano una bella comunità di formazione. I 9 studenti di teologia vivono con i due fratelli nella casa dei religiosi Somaschi a Enugu e studiano nella facoltà dei religiosi Spiritani, mentre i due di filosofia studiano e vivono nella facoltà di filosofia dei religiosi Spiritani. Questi due giovani vengono visitati dal formatore ogni quindici giorni e una volta al mese vengono a Enugu per trascorrere un fine settimana con i teologi e i due religiosi.

Abbiamo ricevuto la donazione da parte del senatore Jim e di sua moglie Patricia di un terreno di circa 3.000 metri quadrati a Enugu; qui costruiremo la casa di formazione per i nostri giovani nigeriani che stanno intraprendendo un percorso di discernimento vocazionale. Credo che questa sia una benedizione di Dio che ci fa continuare a credere nella Provvidenza. Certamente ciò comporterà un investimento economico che potrà contribuire al consolidamento della nostra prima esperienza in Nigeria e aprirà la strada a un futuro promettente per tutta la nostra Famiglia pavoniana.

Desidero condividere con tutti alcuni elementi dell'esperienza che frater Paolo Franchin e io abbiamo avuto nei giorni trascorsi con i fratelli e con i formandi pavoniani. Abbiamo constatato:

- Un'accoglienza e un'ospitalità eccezionali, espressione di un grande spirito di famiglia.
- Le difficoltà, ma anche lo sforzo che i nostri due fratelli stanno facendo per costruire fraternità e comunità tra loro, nulla che non si possa risolvere col dialogo e con l'ascolto e soprattutto con la preghiera.
- Le difficoltà normali che sorgono quando si sta vivendo in casa di altri. Affrontano tutto sapendo che si tratta di una situazione transitoria.
- Il gruppo dei seminaristi è molto buono. Abbiamo trovato giovani coinvolti in prima persona nell'attuazione del carisma pavoniano. Sono giovani gioiosi, attivi, con un notevole senso di appartenenza e di amore per il Fondatore e per la Congregazione. Credo che stiano dando un grande supporto ai nostri fratelli e agli inizi della nostra missione.
- La formazione umana, spirituale e carismatica è molto buona e sono amati dai nostri fratelli come *"un tesoro prezioso e santo"*; credo che siano seguiti, accettati e amati *"come pupilla del proprio occhio"*. Formano davvero una comunità di formazione basata sulla fraternità e soprattutto sul vissuto quotidiano del Vangelo.
- Questa realtà è un'iniezione di speranza per il futuro della nostra Famiglia.

In breve, siamo tornati soddisfatti di ciò che abbiamo visto e vissuto. Non nascondiamo le difficoltà che esistono sempre all'inizio di una nuova presenza, specialmente in contesti che non conosciamo. L'inculturazione non è facile per nessuno, ma abbiamo visto un grande sforzo per renderla realtà.

Ringraziamo Dio per questa nuova realtà e sosteniamola con la nostra preghiera, la nostra stima e la nostra vicinanza. Evitiamo commenti e valutazioni critiche su questa realtà a causa delle cose che sentiamo da chi non sta là e apprezziamo tutto ciò che i due fratelli e i giovani formandi stanno facendo con molta generosità e passione pavoniana.

## **Agenda del mese**

2: Giornata Mondiale della Vita Consacrata

3-5: Incontro della Commissione *Pavoniani per i giovani* della Provincia italiana a Lonigo per preparare il GioFest Pavoni

11: Anniversario delle apparizioni della Vergine a Lourdes: *“Io sono l’Immacolata Concezione”*.  
Giornata Mondiale dei malati.

13-15: Formazione permanente della Famiglia pavoniana della Provincia spagnola a Valladolid

14: Giornata di fraternità e di formazione a Lonigo per tutti i giovani religiosi che si trovano in Italia, guidati da padre Flavio Calicchia

25: Formazione per educatori e insegnanti degli ultimi anni della Provincia italiana sul Progetto educativo pavoniano.

Mentre chiedo preghiere per i nostri fratelli anziani e malati, religiosi e laici, pongo il cammino della nostra famiglia sotto la protezione della Vergine Immacolata, nostra cara Madre, e di San Lodovico Pavoni, nostro Santo Fondatore.

Un abbraccio fraterno e sempre grato

p. Ricardo Pinilla Collantes

Enugu, 31 gennaio 2026